

do mia vicino de Prandin, e li fonno a le man. Li homeni d'arme e cavali pasorno di là e si salvono; ma li fanti, parte presi et morti, et parte si anegono. *Unum est*, nostri ritornono in Crema con vitoria, zoè do presoni, il locotenente dil signor Silvio e uno capitano Olivier yspero et zercha 100 armadure di fanti, e dicono do volte per nostri fu preso dito signor Silvio e do volte seapoloe; e altre particolarità, come in le lettere apar. *Item*, dimandano danari e danari per pagar le zente etc.

Fo mandato a Crema di qui in oro ducati . . . per messi fideli.

Non voglio restar di scriver, come in questa matina in Gran Consejo fu fato a la Camera de imprestidi sier Stefano Celsi el grandio qu. sier Zuanne, di età anni . . . , qual *noviter* fu asolto; qual dil 1488, a di Zener fo bandizà per aver revelà secreti intravegnando el conte Zuan Batista da Colalto et madona Matia da Colalto etc., e lui medemo si tolse.

68 Da poi disnar, fo Colegio di savii *ad consulendum*.

In questo zorno, sier Piero Contarini l'avogador di comun, cognominato *Philosopho*, portoe in Colegio e poi al Principe uno scrigno fo trovato per uno sartor di San Zuan Crisostimo al tempo di l'incendio di Rialto, dice trovò in aqua, nel qual era una caseta di raso cremesin ben adornata, dove era dentro molte reliquie, come apar per una bolla grecha con la sottoscrizione di sier Lunardo Bembo vien baylo a Constantinopoli, che era li dentro; le qual reliquie fo di una madona Anna Matara, fo....., qual Nicolò Vlasto fo suo heriede. Or parse al Principe far metter le reliquie nel santuario de San Marco; et mandato per sier Andrea Gritti procurator di la chiesia e li gastaldi, e tolto in nota la dita consignation, fu posta in locho dove se tien le zoje e reliquie, ch'è nel santuario.

Ancora in questo zorno zonse le infrascripte artelarie aute in Friul, erano in man di todeschi, qual fu poste in l'arsenal; et questa è la nota a eterna memoria. Le qual eri zonse, qual fo cargate in burchio a Porto Gruer.

Do canoni de bronzo, todeschi, de balota de lire 130, de ferro, longi pie' 8 l'uno, pesa zercha miera 8 l'uno; in tutto miera 16.

Uno canon de bronzo, todesco, de balote de lire 40 de fero, longo pie' 7, pesa da zercha lire 3 1/2.

Uno canon de bronzo todesco, de balote de lire 40, de fero, longo pie' 6, pesa da zercha lire 3.

Uno canon de bronzo todesco, de balote de lire 38, de fero, longo pie' 6, pesa da zercha lire 2 1/2.

Uno canon de bronzo todesco, de balote lire 50, de piera, longo pie' 5, pesa da zercha lire 2.

Item, uno canon de bronzo, de lire 50 de balote, de fero, fo di nostri.

Uno sacro de bronzo, de lire 12, de balote, de fero, fo di nostri.

Qui farò nota, come eri se intese nove *de Fian-dra per lettere di 25 Marzo, drizzate a Hironimo Norling* habitante et merchadante in questa terra. Come a Molines erano zonti et smontati 10 milia englesi, e per Pasqua saria pasato il Re in persona con il resto di l'exercito per esser contra il Re di Franza; et che il duca di Geler havia preso una terra in Brabante. La qual nova intesi per via di Pasqualigi da Londra; ma non si crede per esser lettere di Franza, de 21, in la Signoria di l'orator nostro è in Franza, che nulla dize di questo.

A di 12. La matina fo in Colegio Zuan Paulo 68* Manfron venuto di Trevixo in questa terra, et la Signoria lo voleva mandar in Friul; el qual dimandò

Et è da saper, domino Malatesta da Sojano, che vene qui et tolse licentia non volendo più esser nostro soldato, et par mò

Di Padoa, lettere. Al solito i nimici dove erano, e nulla di novo. Si dice le zente dil Papa certissimo si lievano e vanno sul Polesene.

Di Trevixo. Come il capitano zeneral si parte da matina per Castel Francho, poi anderà a Padoa. A mandato le sue zente ad alozar di là di la Piave per dar favor al Friul.

Da poi disnar, nulla fu. Il Principe fo a li officii in chiesia di San Marco con li oratori, justa il consueto.

In questo zorno fo il perdon di colpa e di pena in la chiesia di San Moixè auto da questo Papa per via de, e comenza ozi a vespero e dura per tutto doman, ch'è il Zuoba santo, al tramontar dil sol.

A di 13, fo il Zuoba santo. Comenzò il perdon a Santo Antonio a l'hospital, auto e confermato per uno breve di questo Papa, e *tamen* il perdon di la Pietae non si à potuto aver questo anno.

In questa matina, *de more*, el Principe fo in chiesia messa con li oratori. Poi compita, andoe con li piati al perdon a Santo Antonio, e prima venisse in chiesia, fo leto alcune lettere di Friul; il summario è questo.

Di Friul, di sier Jacomo Badoer luogotenente, di 12, hore 13. Come i nimici, sono in Maran, erano ussiti per la via di mar e andati in Aquileja per aver farine; ma non poteno aver se non stera